

Link Idee Per La Televisione: 20: Telenovela Oggi

L'industria dell'informazione, e più in generale quella dei contenuti, svolge un ruolo essenziale per la qualità della nostra vita sociale. Essa si trova però costretta a obbedire a un vincolo di business che sta producendo danni irreparabili: la necessità di attrarre i nostri occhi (e liberare i nostri dati) verso la pubblicità. Ciò condiziona in modo decisivo la scelta dei temi da approfondire e il frame con cui vengono narrati i fatti. Una scelta che - nonostante la transizione digitale - è ancora nelle mani di poche persone. Perché giornalisti, comunicatori e le altre figure di intermediazione culturale non rispondono più alla loro missione pubblica? Come mai queste professioni non riescono a evolvere oltre la necessità industriale di convogliare la nostra attenzione all'interno di "cornici" ben presidiate? In "Unframing" Antonio Pavolini ci ricorda che occorre individuare nuovi modelli economici per remunerare l'industria dei media, oppure saranno i fruitori di contenuti a dover correre ai ripari, imparando da soli a "rompere la cornice". Vecchi palinsesti e nuovi algoritmi ci stanno sempre più imprigionando: siamo in una "ruota del criceto" e dobbiamo capire tutti insieme, dai decisori ai consumatori, come venirne fuori.

"Da quindici anni Aldo Grasso ci ricorda una verità semplice eppure rivoluzionaria: le serie televisive americane sono i prodotti artistici che più hanno plasmato l'immaginario collettivo contemporaneo, grazie non solo alle nuove tecnologie di diffusione digitale, ma anche e soprattutto a una raffinatezza tecnica e stilistica sempre più nitida. Che mostrino gli abissi morali in cui può sprofondata un frustrato professore malato di cancro o la dolorosa impossibilità di un pubblicitario newyorkese di sfuggire alle menzogne patinate che confeziona ogni giorno; che raccontino le turbolente vicende sentimentali di una giovane dottoressa alle prime armi, o l'epopea, deflagrante in infinite dimensioni parallele, dei sopravvissuti a un disastro aereo, le serie tv hanno saputo dare forma ai desideri e agli incubi che popolano il reale. E ci hanno reso dipendenti. Nella Nuova fabbrica dei sogni, Aldo Grasso e Cecilia Penati accolgono la sfida a cartografare la galassia delle serie televisive - dai Soprano a The Wire, da House of Cards a The Walking Dead, dal Trono di spade a Breaking Bad - passando per i personaggi più iconici, i colpi di scena più plateali, e soprattutto per i nuovi demiurghi dell'immaginario, gli showrunner, che accentrano ogni aspetto della produzione artistica: autori blockbuster come Shonda Rhimes e J.J. Abrams e artisti autenticamente radicali come David Simon e David Chase. Per affermare il loro nuovo ruolo sono saliti sulle spalle di giganti come Alfred Hitchcock, Rod Serling e David Lynch, che con serie come Alfred Hitchcock presenta, Ai confini della realtà e Twin Peaks hanno saputo creare straordinari universi finzionali, riversando la loro forte autorialità in un dispositivo di produzione schiettamente pop. La nuova fabbrica dei sogni - quella che, grazie a Don Draper e Tyrion Lannister, Dale Cooper e Rusty Cole, ha ormai soppiantato Hollywood - non è solo una guida imprescindibile per chiunque voglia affacciarsi al mondo delle serie tv, ma una ricognizione profonda e attenta, in cui anche gli appassionati di lungo corso scopriranno nuova linfa per le loro «ossessioni seriali»."

Cos' hanno in comune What's Going On di Marvin Gaye, Bohemian Rhapsody dei Queen e Creep dei Radiohead? Sono brani fondamentali nella storia della musica, ma non avrebbero avuto futuro se tre diversi deejay non se ne fossero innamorati e non li

avessero inseriti a ripetizione nei loro programmi radiofonici. Di casi analoghi è piena la storia della musica e numerosi artisti devono molto alle radio. E, allo stesso modo, dischi e generi musicali hanno decretato il successo di radio e deejay. In questo libro sono raccolte le storie delle emittenti radiofoniche, delle evoluzioni tecnologiche e legislative, delle voci più celebri e delle canzoni. Tutto in un immenso caleidoscopio che costituisce l'infinita avventura delle radio e della musica. Non sappiamo esattamente con quali mezzi tecnici e con quali suoni da diffondere nell'etere, ma certamente in futuro ci sarà ancora una radio, una voce amica e un senso di appartenenza a una comunità che accompagnerà nuove generazioni di fedeli ascoltatori. Il libro contiene interviste esclusive a Renzo Arbore, Claudio Cecchetto e Linus. Prefazione di Enrico Menduni e Postfazione di Massimo Cotto.

The nationalization of the postal service in Italy transformed post-unification letter writing as a cultural medium. Both a harbinger of progress and an expanded, more efficient means of circulating information, the national postal service served as a bridge between the private world of personal communication and the public arena of information exchange and production of public opinion. As a growing number of people read and wrote letters, they became part of a larger community that regarded the letter not only as an important channel in the process of information exchange, but also as a necessary instrument in the education and modernization of the nation. In *Postal Culture*, Gabriella Romani examines the role of the letter in Italian literature, cultural production, communication, and politics. She argues that the reading and writing of letters, along with epistolary fiction, epistolary manuals, and correspondence published in newspapers, fostered a sense of community and national identity and thus became a force for social change.

Re-intermediation: distribution, online access, and gatekeeping in the digital european market

Le Mot et l'idée

Come politica, social media e post-ironia ci hanno fottuto il cervello

Il nuovo paradigma televisivo

Palinsesto

I giardini della formazione

Un dialogo diretto con il gran sacerdote della cultura pop e il metafisico dei media

25.1.20

L'apocalisse della post-modernità: una lettura politico-antropologica dei "morti-viventi" - Damiano Palano La "nuova sinistra" radicale europea: dalla crisi della socialdemocrazia ai cambiamenti nelle democrazie rappresentative contemporanee - Luke March Un banchiere all'Eliseo: l'irresistibile ascesa di Emmanuel Macron - Michele Marchi Il nuovo disordine mondiale: gli Zombie nel mondo post-umano - Dominic Holdaway Storia e metamorfosi del Front national: l'estrema destra nello specchio della Quinta Repubblica - Marco Gervasoni Etica del lavoro e modernizzazione politica: una lettura del Pinocchio di Collodi - Giovanni Belardelli L'Islam in Francia: la difficile alternativa tra laicismo di Stato e libertà religiosa - Andrea Frangioni

Netflix è la più grande rete di Internet TV del mondo, con oltre 70 milioni di abbonati in più di 190 paesi, che ogni giorno

guardano più di 125 milioni di ore di programmi televisivi e film, tra cui serie originali, documentari e lungometraggi. Netflix - primo operatore globale di Over-The-Top TV, nato in California dall'intuizione e dalla capacità imprenditoriale del geniale Reed Hastings - è arrivato anche in Italia nell'ottobre 2015, attirando l'attenzione degli addetti al settore e dell'industria del broadcasting e l'interesse degli Internet users. In questo volume, il servizio di video-on-demand più noto in tutto l'Occidente sarà visto non tanto come un punto di rottura sul fronte del consumo di contenuti audiovisivi in rete, quanto come una vera e propria svolta paradigmatica nel modo di fare e concepire televisione, non più basato sul palinsesto bensì sull'algoritmo. Grazie a questa radicale innovazione, Netflix ha l'obiettivo e promette ai suoi utenti, agli stakeholders e ai producers di diventare la più grande televisione internazionale, portando da tutto il mondo e in tutto il mondo grandi storie e nuove narrazioni. Da questo punto di vista, Netflix può costituire anche in Italia un'inedita occasione grazie a cui produttori e giovani professionisti del settore possono trovare spazio nel nuovo ecosistema audiovisivo, ridefinendo il rapporto dialettico tra produzione e consumo e le forme di lavoro culturale nell'era dello streaming.

Da Di Maio e Salvini, da Trump alla Brexit, lo stile di comunicazione politica dove chi grida di più ha ragione, dove chi è più sicuro trionfa e dove la battuta conta più dell'approfondimento è diventato quello comune. È lo schema politica - social media ed è in cortocircuito. In campo ci sono "Loro", i populistici che impongono i temi perlopiù marginali di cui parlare. Nel mezzo TV e giornali capaci di amplificare il rumore e generare ulteriore disordine informativo. All'ultimo posto i cittadini, ovvero i "Noi", che reagiscono scandalizzati a ogni provocazione schierandosi e commentando provvedimento del Ministro del Lavoro come se fosse un outfit di Chiara Ferragni. Quando e come si è creato questo stile di comunicazione? Chi sono gli attori e perché è importante fermarlo? In questo pamphlet dal taglio narrativo, Gabriele Ferraresi racconta casi significativi degli ultimi mesi e insieme all'analisi di sociologi, linguisti e filosofi cerca di capire i meccanismi di questa strategia di amplificazione del segnale basata sull'indignazione dei "buoni", che si galvanizzano a colpi di condivisioni su Facebook, retweet e commenti su Instagram. Un meccanismo consolatorio ma inutile: serve forse a contarsi, a sentirsi meno soli, ma andrebbe fatto con cautela. Perché è esattamente il carburante di cui hanno bisogno "Loro". Glielo stiamo regalando e sarebbe il caso di smettere.

Come sono fatti i romanzi di successo

Droits de l'investisseur étranger et protection de l'environnement

Effetto Netflix

The walking dead

Storia e tecnica della programmazione televisiva

Testimoni di fede, trionfatori di audience

Anglais Niveau 2

Il cibo è nutrimento, è produzione agraria, è distribuzione commerciale, è medicina, è ideologia, è identità, è simbolo, e tanto altro ancora. L'analisi della cultura alimentare racconta la storia degli uomini nel suo divenire, riflette i ritmi dell'economia e le ascese sociali, definisce aree di influenza culturale e scambi di cibi, di costumi, di usi - ancestrali e recenti - di saperi tradizionali, di

competenze, segna luoghi multiculturali che nel tempo mescolano, contaminano, scambiano uomini e piante, prodotti alimentari e consumi, cibi e conoscenze. È un grande patrimonio dell'umanità, frutto del superamento dell'unità culturale che rappresenta l'ampiezza di un pluralismo alimentare in cui convivono realtà diverse mescolate fra loro nel breve come nel lungo periodo. Nel ritmo differente della storia ai cambiamenti più rapidi si unisce il tempo medio della congiuntura come quello più lento ma significativo della lunga durata che insieme congiungono il tema dell'alimentazione agli altri cambiamenti, di idee, di classi sociali, di dinamiche politiche ed economiche. Consumi di cibi pregiati si affiancano ad abitudini più modeste, ovunque si diffondono i prodotti "nuovi" giunti dalle Americhe, ai beni alimentari della fascia mediterranea si aggiungono le spezie venute dall'Asia, il grano di Sicilia, la carne d'Ungheria, lo zucchero di Madera, insomma una grande fusione fra sapori mediterranei, gusti mitteleuropei, essenze esotiche. La voce degli uomini di un tempo giunta a noi attraverso i documenti d'archivio parla le molte lingue dell'integrazione alimentare e crea una comunione che moltiplica all'infinito l'armonia di un cibo modificato dalle molte contaminazioni. È quanto hanno raccontato gli studiosi che in gran numero hanno partecipato al convegno "Food and Culture" tenutosi presso l'Università di Roma La Sapienza il 9 e 10 giugno 2016 affrontando anche temi attuali come l'ultramediatizzazione del cibo, la trasformazione degli chef in star dell'intrattenimento, il cosiddetto "foodporn" cioè il cibo come godimento estetico e come espressione di voyeurismo condiviso sui social network. Il Dottorato di Storia d'Europa, a un anno di distanza da Expo, ha inteso porre in evidenza la complessa realtà del cibo e intende ora offrire i risultati di tale importante incontro scientifico, oltre che alla comunità di specialisti interessati al tema, in particolare ai dottorandi che stanno compiendo il loro percorso di formazione. La industria del cine muestra el desarrollo de un país, su imagen. Sus grandes profesionales se encuentran hoy en día en una verdadera encrucijada cultural, y sus proyectos gozan de una influencia sin precedentes. El autor, apoyándose en una documentación inédita y en su trato cercano con muchos de estos creadores, investiga la industria del entretenimiento y la producción de cultura, el nacimiento y desarrollo de las grandes películas, sus grandes creadores y las agencias de talentos, Hollywood y, en especial, la original contribución de Pixar.

The essays in this collection explore taboo and controversial humour in traditional scripted (sitcoms and other comedy series, animated series) and non-scripted forms (stand-up comedy, factual and reality shows, and advertising) both on cable and network television. Whilst the focus is predominantly on the US and UK, the contributors also address more general and global issues and different contexts of reception, in an attempt to look at this kind of comedy from different perspectives. Over the last few decades, taboo comedy has become a staple of television programming, thus raising issues concerning its functions and appropriateness, and making it an extremely relevant subject for those interested in how both humour and television work.

At Master's level, students in Translation Studies may choose to complete their course by compiling a dissertation by commentary. Such projects involve detailed discussions of the strategies and procedures that students opt for when translating a source text of their choice (be it literary, audiovisual, or technical). However, the vast majority of these dissertations by commentary usually remain stored in university libraries. Achieving Consilience: Translation Theories and Practice brings to the fore the theoretical and practical potential of these dissertations by commentary. It demonstrates how theories in Translation Studies can be fruitfully, consciously and systematically applied during the translation practice, thus helping to transcend the received wisdom according to which theorists and practitioners share little common ground. Additionally, the contributors to this

volume evince their ability to apply a research-driven approach to their analysis by comparing their work with official translations or other field-related texts. As such, this essay collection will contribute to a better understanding of the translator's decision-making process, and will offer future students valuable guidelines regarding the procedure normally followed in completing a dissertation by commentary.

Achieving Consilience

Aging girls

To Be Continued...

Writing and Reading Letters in Post-Unification Italy

Postal Culture

Come guardare la televisione

Translation Theories and Practice

Tutti guardano la televisione. Molti ne parlano, ne discutono, ne scrivono. Non sempre però l'analisi riesce ad andare molto oltre il riassunto degli episodi, gli highlight della puntata, l'elenco di quello che è piaciuto o non è piaciuto al singolo spettatore. Eppure, non mancano gli strumenti metodologici e le prospettive teoriche e critiche che possono aiutare a indagare meglio le strategie creative, l'impatto culturale o l'importanza sociale di quello che va in onda sul piccolo schermo. Questo volume vuole essere una palestra per esercitare lo sguardo sulla televisione. Sono raccolti qui 19 saggi, scritti da autori differenti per competenze e per estrazione, dagli studiosi di media e di televisione ai professionisti che sanno riflettere sul loro lavoro e alle penne del giornalismo culturale. Ciascuno ha scelto un singolo programma o personaggio della televisione italiana e globale di oggi, e questo è l'innesco, il pretesto, la scusa per un'analisi che spesso lo trascende. Esercitando prospettive differenti: le letture testuali e il dietro le quinte dell'industria televisiva, l'analisi della ricezione critica e quella del consumo, il genere e i format, la scrittura e la promozione, l'estetica e la sociologia. Dalla fiction italiana alla serialità statunitense ed europea, dal talk show al reality, dall'informazione all'intrattenimento, dal factual ai meme e alla televisione di Instagram, tra le pagine di questo libro si compone un quadro aggiornato e molto efficace dalla tv contemporanea.

This book explores how television series can be understood as a form of literature, bridging the gap between literary and television studies. It goes beyond existing adaptation studies and narratological approaches to television series in both its scope and depth. The respective chapters address literary works, themes, tropes, techniques, values, genres, and movements in relation to a broad variety of television series, while drawing on the theoretical work of a host of scholars from Simone de Beauvoir and Yuri Lotman to Ted Nannicelli and Jason Mittel, and on critical approaches ranging from narratology and semiotics to empirical sociology and phenomenology. The book fosters new ways of understanding

television series and literature and lays the groundwork for future scholarship in a number of fields. By questioning the alleged divide between television series and works of literature, it contributes not only to a better understanding of television series and literary texts themselves, but also to the development of interdisciplinary scholarship in the humanities. Reto Winckler is an Associate Research Fellow at South China Normal University, Guangzhou, China. His research revolves around Shakespeares plays and their multi-medial afterlives, concentrating on issues of madness and folly, ordinary language philosophy, and the adaptation of Shakespeare in contemporary television series and digital media. His articles have been published in *Shakespeare*, *Adaptation*, *Cahiers E lisabe thains*, and elsewhere. Victor Huertas-Martin is an Assistant Lecturer at the Facultat de Filologia, Traduccio i Comunicacio of the Universitat de Valencia, Spain. Besides the hybridity of theatrical and filmic languages in TV Shakespeares, his research focuses on Serial Shakespeares, as well as space in Shakespearean performance. His work has been published in *Atlantis*, *Shakespeare Bulletin*, *Sederi Yearbook*, *Cahiers Elisabethains*, and *Literature/Film Quarterly*, amongst others.

The contributions gathered in this volume define and discuss concepts, themes, and theories related to contemporary audiovisual seriality. The series investigated include *Black Mirror*, *Game of Thrones*, *House of Cards*, *Penny Dreadful*, *Sherlock*, *Orange Is the New Black*, *Stranger Things*, *Vikings*, and *Westworld*, to mention just some. Including contributions from social and media studies, linguistics, and literary and translation studies, this work reflects on seriality as a process of social, linguistic and gender/genre transformation. It explores the dynamics of reception, interaction, and translation; the relationship between authorship and mass consumption; the phenomena of multimodality, and intertextuality.

Il palinsesto è la sequenza di tutto ciò che viene trasmesso in televisione nella giornata, nella settimana, nel mese. Ma è anche un mosaico di contenuti eterogenei, è un processo di composizione sempre presente per gli addetti ai lavori, è l'elemento che definisce l'identità e il 'sapore' dell'offerta per gli spettatori. Luca Barra affronta per la prima volta in modo sistematico il tema del palinsesto: gli strumenti e le regole del buon programmatore, le logiche che sottostanno alla sua composizione, l'evoluzione storica dei palinsesti italiani, gli effetti del digitale e del multichannel. Un volume fondamentale per comprendere l'elemento principe della grammatica televisiva e i suoi sviluppi futuri.

Anatomia del best seller

A European Television Fiction Renaissance

Creatividad al poder

Come difendersi da chi può stabilire cosa è rilevante per noi

Food and Culture (tre volumi)

***l'industria televisione : produrre l'intrattenimento
Passioni collettive. Cultura, politica, società***

This handbook is a comprehensive and up-to-date resource covering the booming field of Audiovisual Translation (AVT) and Media Accessibility (MA). Bringing together an international team of renowned scholars in the field of translation studies, the handbook surveys the state of the discipline, consolidates existing knowledge, explores avenues for future research and development, and also examines methodological and ethical concerns. This handbook will be a valuable resource for advanced undergraduate and postgraduate students, early-stage researchers but also experienced scholars working in translation studies, communication studies, media studies, linguistics, cultural studies and foreign language education.

This book maps the landscape of contemporary European premium television fiction, offering a detailed overview of both the changes in the digital production and distribution and the emergence of specific national and transnational case histories. Combining a media-production approach with a textual and audience analysis, the volume offers a complex, stratified, systemic view of ongoing aesthetic, sociocultural and industrial developments in contemporary European TV. With contributions from leading experts in the field, the book first offers an overview of the industrial, policy and cultural context for the renaissance of European television drama over the past decade, based on original comparative research. This research is then supported by case study chapters from the key contexts within which quality European television is being produced, offering a complex and complete picture of the industry's strengths and limitations, its traditions and trends, its constraints and future perspectives. A European Television Fiction Renaissance is a must-read book for TV scholars working across Europe and beyond in the areas of media studies, international communications and television studies, media industries studies, production studies, European studies, and media policy studies as well as for those with an interest in television drama, Netflix, globalisation, pay TV and on demand.

In onda negli Stati Uniti e sulle reti di oltre cento paesi nel mondo dal 2010, The Walking Dead si è imposto, negli anni, come uno dei casi televisivi di maggiore successo a livello globale, generando, allo stesso tempo, un vasto e variegato fenomeno di fandom e di culto. Lo show, originariamente sviluppato dall'autore dell'omonima serie di fumetti Robert Kirkman e dal regista di popolari blockbuster hollywoodiani Frank Darabont, si inserisce pienamente nella corrente della contemporanea "serialità complessa": sul piano della rappresentazione, mette in scena - sotto la coltre del genere horror e del "racconto di zombie" - alcune delle questioni più sentite nelle società occidentali (il diritto di rinchiudersi entro "comunità sicure" e di difenderne i confini; i limiti della libertà individuale e la gestione politica della violenza; l'ossessione per le malattie epidemiche...). In quanto prodotto dell'industria culturale contemporanea, poi, The Walking Dead costituisce un franchise

transmediale che non solamente si sviluppa su differenti piattaforme ed “estensioni” (fumetto, serie, videogiochi...), ma dà vita a un ciclo continuativo di interazioni e discussioni - condotte in particolare on line e attraverso i social media - che rendono denso e vitale il circuito che collega produzione, distribuzione e consumo. Questo volume ha il pregio di offrire, attraverso una scrittura piacevole e chiara e, al contempo, ricca e aggiornatissima, un’analisi e una guida approfondita a uno dei fenomeni più rilevanti della cultura popolare degli anni Duemila.

CNDSS 2019 è la “IV Conferenza Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Sociali” che, per il secondo anno consecutivo, si è svolta presso la Sapienza Università di Roma (5-6 settembre 2019). Realizzata grazie al sostegno del Dottorato in “Comunicazione, Ricerca Sociale e Marketing” del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (CoRiS), la quarta edizione della conferenza ha rappresentato uno spazio di dibattito su esperienze di ricerca e di confronto su approcci teorici e metodologici per giovani dottorandi e neodottori di ricerca nel campo delle scienze sociali provenienti da diversi Atenei italiani. In particolare, i lavori presentati nel corso di CNDSS 2019 hanno toccato ambiti di studio e di ricerca di assoluta rilevanza per gli studiosi delle scienze sociali, come ad esempio la comunicazione, i media e il giornalismo, la criminalità e la devianza, l’educazione e le politiche formative, l’identità e i processi culturali, l’individuo e i mutamenti sociali, i metodi e le tecniche della ricerca sociale e i nuovi scenari politici.

Questioni di teoria e di metodo

Television Series as Literature

Lo sguardo della folla

Media Convergence and Deconvergence

Cortocircuito

Representing Belief

History Society Communication

This edited volume explores different meanings of media convergence and deconvergence, and reconsiders them in critical and innovative ways. Its parts provide together a broad picture of opposing trends and tensions in media convergence, by underlining the relevance of this powerful idea and emphasizing the misconceptions that it has generated. Sergio Sparviero, Corinna Peil, Gabriele Balbi and the other authors look into practices and realities of users in convergent media environments, ambiguities in the production and distribution of content, changes to the organization of media industries, the re-configuration of media markets, and the influence of policy and regulations. Primarily addressed to scholars and students in different fields of media and communication studies, Media Convergence and

Deconvergence deconstructs taken-for-granted concepts and provides alternative and fresh analyses on one of the most popular topics in contemporary media culture. Chapter 1 is available open access under a CC BY 4.0 license at link.springer.com

Nel 2017, la serie antologica *Feud: Bette and Joan* (FX), firmata da Ryan Murphy, ha fornito un'occasione importante per riflettere sulle discriminazioni di genere – in particolare quelle legate all'età delle attrici – nell'evoluzione del sistema audiovisivo statunitense. Nella serie, a distanza di oltre cinquant'anni da *Che fine ha fatto Baby Jane?* (1962), Jessica Lange (68 anni) e Susan Sarandon (71 anni) rimettono in scena i celebri ruoli che furono di Joan Crawford e Bette Davis. A quali età si collocano, socialmente e culturalmente, le “soglie” della vecchiaia? Come distinguono la “mezza” dalla “terza” età? Come queste stesse soglie vengono diversamente negoziate e rappresentate in rapporto alle identità di genere, in particolare a quella femminile? Come si caratterizza e muta la relazione tra processi di aging e sessualità? Come quella tra aging e canoni della bellezza femminile? E, ancora, come si caratterizza e cambia il rapporto tra aging e celebrity? In stretto dialogo con l'ambito internazionale degli Aging studies, il volume intende sfruttare la preziosa occasione di riflessione offerta da *Feud* per rilanciare l'indagine nel contesto della cultura e dei media italiani e analizzare i rapporti tra aging, identità femminili, sfera sessuale e sistemi industriali nella cultura mediale contemporanea ampiamente intesa: cinema, televisione, stampa, pubblicità, social media.

Consacré à la définition controversée de l'expropriation indirecte en droit international, cet ouvrage, à travers l'exemple des réglementations environnementales, offre une analyse complète de la question et propose une lecture innovante des principes applicables à la protection des investisseurs étrangers.

Drawing on the controversial definition of indirect expropriation in international law, this book, through the example of environmental regulation, provides a comprehensive analysis of this topic and offers an innovative rereading of principles applicable to the protection of foreign investors.

Satire is clearly one of today's most controversial socio-cultural topics. In this edited volume, *The Power of Satire*, it is studied for the first time as a dynamic, discursive mode of performance with the power of crossing and contesting cultural boundaries. The collected essays reflect the fundamental shift from literary satire or straightforward literary rhetoric with a relatively limited societal impact, to satire's multi-mediality in the transnational public space where it can cause intercultural clashes and negotiations on a large scale. An appropriate set of heuristic themes – space, target, rhetoric, media, time – serves as the

analytical framework for the investigations and determines the organization of the book as a whole. The contributions, written by an international group of experts with diverse disciplinary backgrounds, manifest academic standards with a balance between theoretical analyses and evaluations on the one hand, and in-depth case studies on the other.

La fiction religiosa italiana anni Novanta e Duemila: storie di santi, papi e preti esemplari

The Antagonistic Link

Contagio culturale e politica post-apocalittica

Il nuovo radicalismo politico: populismi di destra e di sinistra nella crisi della democrazia europea

CNDSS 2019

La radio-telecronaca calcistica. Da Carosio a Caressa... 90 anni di gol ascoltati e guardati

I diritti audiovisivi sportivi. Manuale giuridico, pratico e teorico, sui diritti di trasmissione degli eventi sportivi a seguito della riforma Melandri

From fansubbing, fan-generated translation, to user-generated translation, from amateur translation to social translation, non-professional subtitling has come a long way since its humble beginning in the 1980s. The prevailing technological affordance enables and mobilises the digital generation to turn subtitling into a method of self-expression and mediation, and their activities have made translation a more social and visible activity than ever before. This volume provides a comprehensive review of the current state of play of this user-generated subtitling phenomenon. It includes projects and research focusing on various aspects of non-professional subtitling, including the communities at work, the agents at play, the production conditions and the products. The perspectives in the book explore the role played by the agents involved in the emerging subtitling networks worldwide, and their impact on the communities is also discussed, based on empirical data generated from observations on active fansubbing communities. The collection demonstrates, from various viewpoints, the ways in which non-professional subtitling connects languages, cultures and communities in a global setting.

Il volume è dedicato a un versante poco esplorato della ricerca sociologica sui fenomeni collettivi emergenti tra fine Ottocento e inizio Novecento. Oggetto di indagine sono gli studi di critica sociale e letteraria elaborati da Scipio Sighele (1868-1913) sfruttando la lezione socio-psicologica di alcuni dei più significativi scrittori europei del momento. Sighele riserva particolare attenzione ai romanzi e ai drammi di Gabriele d'Annunzio, nei cui personaggi coglie i tratti di una modernità psico-patologica di

assoluto rilievo, espressione dei cambiamenti culturali affioranti all'alba delle grandi urbanizzazioni. Si disegna così un quadro di ricerca che denota il costante interesse di Sighele per d'Annunzio, ammirato per la sua capacità di cogliere gli aspetti più moderni della società del tempo, facendo leva su un lavoro di scandaglio psicologico ispirato alla dialettica tra società, letteratura e comunicazione. Un fenomeno singolare caratterizza il panorama televisivo nazionale da più di vent'anni: il costante successo della fiction religiosa. A rappresentare questo filone di indubbio successo, in grado di adunare sempre numerosi telespettatori, sono le...

Mit folgenden Essays: Die Rolle von Religion und katholischer Kirche in der lateinamerikanischen Telenovela Haneke: Liebe(stod?) BBCs Sherlock - eine postmoderne Adaption? True Detective: Autonomous Art, Autonomous Audience? Chappie Faith and salvation in the work of Damon Lindelof: from Lost to The Leftovers The Talos Principle oder Erziehung zum Ungehorsam Copenhagen Spinosaurus - ein Samurai-Western aus der Urzeit!

The Power of Satire

Cinéma&Cie 29

Taboo Comedy

Fragment - Unschärfe - Labyrinth: auf dem Weg zu einer popkulturellen Anthropologie

Joaquín Torres-García, Theo Van Doesburg

Contribution à l'analyse de l'expropriation indirecte

Unframing

This special issue of Cinéma & Cie analyses the logic and processes of re-intermediation emerging in the contemporary European media industry landscape, providing an opportunity to bring questions of availability, text circulation and gatekeeping to the centre of scholarly debates and investigations. Through contributions showcasing a wide array of methodological and theoretical approaches, the volume illustrates and analyses the presence of new gatekeepers, their impact in shaping texts and their consumption in different European contexts. Its case studies include file sharing, Curzon Home Cinema, VOD services and the problematic implementation of the Digital Single Market policy. Representing Belief provides a detailed discussion and analysis of the forms and meanings in religious art of nineteenth-century France. This genre, usually assigned minimal importance by writers on the period, turns out to occupy a central place in the cultural

history of the era, touching the core of the century's conflict between tradition and modernity, science and faith, ultramontanism and naturalism. Although it was generally assumed that this kind of art was of little importance in the evolution of modern painting, Driskel demonstrates that in reality it played a crucial role. Many of the artists discussed are firmly installed in the present canon (Delacroix, Ingres, Manet, Gauguin), while others (Flandrin, Orsel, Gleyre, Cazin) were major figures in their own time, though largely forgotten today. Writing from an interdisciplinary perspective and employing concepts derived from structuralist and poststructuralist theory, Driskel moves beyond simple formalism to restore a category of once-important works to a meaningful context, thereby offering others a model by which to discuss and interpret these paintings. Carefully charting the genealogies of hieraticism and naturalism, he demonstrates that a dramatic shift occurred in the 1860s and 1870s as naturalism gained acceptance among ultramontanes and the hieratic mode began to attract the interest of adherents to the belief system of modernism. *Representing Belief* is the first book to situate this art in its social and historical contexts and to approach it from this point of view.

Twilight, Hunger Games, L'Alchimista, Il codice da Vinci: come si costruisce un successo editoriale di dimensioni planetarie? Non era mai accaduto che i romanzi - certi romanzi - avessero tanto successo e generassero volumi di vendite così possenti come negli ultimi vent'anni. La serie di Harry Potter, le trilogie di Twilight e Hunger Games, i romanzi di Coelho, le detective story di Stieg Larsson e Dan Brown, da Il codice da Vinci a Inferno, i romanzi di Murakami o opere come Il cacciatore di aquiloni e Cinquanta sfumature di grigio, sono diventati successi mondiali da milioni di copie vendute. Quali sono i motivi di questo successo? Bisogni profondi a cui queste narrazioni si ispirano ma anche fattori produttivi impensabili solo pochi anni fa: dalla tendenza intermediale per cui un libro viene concepito da subito per essere adattato a film, videogame, graphic novel, allo sviluppo di comunità di lettori-fan che danno vita a un flusso continuo di prodotti paralleli all'opera originaria - prequel, sequel, spin off, fake, fanzine.

Da sempre il rapporto tra sport (in particolare calcio), e mass media (in particolare tv)

è stato definito "matrimonio d'interesse". Entrambi hanno avuto e continuano ad avere bisogno l'uno dell'altro. Nel tempo, il modo di raccontare il calcio, attraverso le radiocronache prima e le telecronache dopo, è cambiato radicalmente. Dalle telecronache Rai degli albori, lente, compassate, con un lessico "classico" legato strettamente al mondo del pallone, si è passati alle telecronache delle pay tv, spettacolari, pieni di pathos e ritmo, con un lessico che sempre più si distacca da quello del passato. In "La radio-telecronaca calcistica" Carmelo Calanni ripropone 90 anni di storia delle radio-telecronache calcistiche, partendo da Nicolò Carosio passando per Nando Martellini e Bruno Pizzul, Enrico Ameri e Sandro Ciotti e continuando con Fabio Caressa e Sandro Piccinini fino ad arrivare alla folta schiera di telecronisti della pay tv del panorama odierno. Non mancheranno però le analisi delle trasmissioni che hanno fatto la storia del calcio in radio e tv: La domenica sportiva, Tutto il calcio minuto per minuto, 90' minuto e una parte dedicata al giornalista più grande di tutti, colui che ha "inventato" il linguaggio del calcio, Gianni Brera.

Suoni nell'etere

Identità femminile, sessualità e invecchiamento nella cultura mediale italiana

Cento anni di musica e radio

La nuova fabbrica dei sogni

Intervista a Playboy. Un dialogo diretto con il gran sacerdote della cultura pop e il metafisico dei media

Atti della IV Conferenza Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Sociali
SuperTele